

La pazzia nello Stato di New York in rapporto all'immigrazione europea ed in ispecie italiana

Relazione trasmessa dal dott. **Giuseppe Trimarchi**, capitano medico della R. Marina, all'Ispettorato di Sanità militare marittima.

L'emigrazione degl'Italiani negli Stati Uniti come ognuno sa, ha raggiunto in questi ultimi anni delle proporzioni straordinarie, tanto che ormai non v'ha angolo della Grande Unione, ove fioriscono industrie, si sfruttano naturali risorse e miniere d'ogni sorta, senza che l'italiano non vi porti il suo forte e volenteroso contributo della mente e del braccio. E se gl'Italiani per le loro ottime qualità di lavoratori, sobrietà di vita, assiduità e tenacia al lavoro, sono spesso fatti segno all'invidia e disprezzo dei *workers* indigeni, sono pur sempre considerati come un elemento preziosissimo da chi li assolda e per tanto molto stimati e ricercati. Purtroppo però si è notato che gl'Italiani non riescono o meglio, non tendono ad assuefarsi all'ambiente americano! Per la loro tenacia a metter da parte qualche soldo di più, mentre si sottopongono a dei lavori spossanti, non usano quei riguardi necessari per tenersi sani di corpo e di mente in mezzo alla rumorosa società ed all'aspro clima nord americano. Essi lavorano incessantemente, si nutrono e vestono male, si mantengono in deplorable condizioni igieniche e non si danno il necessario riposo. Conseguenze fatali di tal regime di vivere sono: il deterioramento organico, lo sfinimento fisico con le inevitabili fasi finali di gravi malattie. Assistiamo perciò, nei viaggi di ritorno, all'affliggente spettacolo di numerosi invalidi, storpi, moncherini, e soprattutto di tubercolotici irrimediabilmente condannati. D'altro canto il lavoro snervante, la deficiente nutrizione con le conseguenti malattie, portano all'invalidità e ad opprimenti disillusioni per la miseria conseguita invece dell'agognata agiatezza.

L'ambiente nuovo, rumoroso, la febbrile attività delle grandi metropoli, stordiscono, scoraggiano i deboli di spirito, gl'inesperti, e per tutte queste cause non sono infrequenti gli squilibri mentali, le pazzie.

Bene spesso infatti vediamo rinviati in patria dei nostri connazionali che hanno perduto il senso della ragione, alcuni, anche prima o appena hanno messo piede sul suolo americano, altri dopo poche settimane di soggiorno colà. Non sarà quindi fuor di proposito se, per un po' si andrà ad indagare qual sia il contributo che gl'Italiani portano alle malattie mentali del Nord America. Disgraziatamente ci mancano le notizie per segnare dati generali sicuri, sia perchè è quasi impossibile accingersi a rintracciare le cifre statistiche di tutti i singoli Stati della confederazione, sia, e maggiormente, perchè non esiste un reale censimento di tutti gl'Italiani residenti nei vari Stati, costituendo essi l'elemento più fluttuante fra tutti gl'immigranti europei, sia per il loro frequente ritorno in patria che per i loro trasferimenti da uno Stato all'altro.

E però non potendosi avere dati di tutta l'Unione, dovremo accontentarci delle statistiche pubblicate dallo Stato di New York, quello nel quale risiede il maggior numero d'Italiani e che per la grande metropoli di New York, il vero centro febbrile d'America, costituisce il miglior ambiente per avere dei dati statistici più fedeli.

Nello Stato di New York esistono: 13 manicomi ordinari, 2 manicomi criminali e 25 istituti privati autorizzati a ricoverare pazzi.

Tutte queste istituzioni sono sottoposte alla *State Commission in Lunacy*, alla quale vengono ogni anno, dai singoli soprintendenti, presentate le statistiche con tutte le raccomandazioni e le proposte relative al miglioramento dell'amministrazione, ai precetti curativi, alla legislazione dei pazzi, all'edilizia ospedaliera, ecc.

La *State Charities Aid Association*, importantissima Società privata per la salute pubblica, dal canto suo invia spesso dei suoi

ispettori a visitare l'andamento del servizio nei vari manicomi ed in fin d'anno fa sapere i suoi desiderata alla Commission in Lunacy.

Le più remote statistiche dello Stato rimontano al 1888, dalla quale epoca ad oggi si riporta il numero totale dei pazzi avuti in rapporto alla popolazione. La statistica ultima pubblicata è quella della fine del settembre 1906 e dai rapporti e considerazioni che l'accompagnano si nota un aumento del numero proporzionale dei pazzi specialmente in riguardo all'immigrazione. Si rileva infatti che mentre la popolazione dello Stato per un terzo è costituita da forestieri, il numero degli alienati e dei pazzi criminali stranieri supera questa proporzione, i pazzi forestieri costituendo il 45 per cento di tutti i ricoverati nei manicomi; e tal proporzione, come si è osservato in questi ultimi anni, non accenna a diminuire.

Tal rilievo che costituisce un danno morale e soprattutto economico per le finanze dello Stato, ha grandemente impressionato il *Board of Health*, il *Department of Commerce and Labor*, i quali si accingono ora ad escogitare dei rimedi. E per tanto ad Ellis Island si sono già prese delle misure di rigore per inibire l'entrata nello Stato ai pazzi, ai deboli di mente, i quali vengono tosto rimandati ai porti d'origine.

Dalle relazioni che accompagnano le statistiche dei pazzi rinviati in Europa risulta che su 100 pazzi 16 erano alienati in patria loro, 45 avevano dato segni di alienazione mentale prima di raggiungere la costa americana, 4 erano epilettici, 15 erano stati sempre bizzarri, 15 erano deboli di mente e proclivi a deterioramento psichico e per 5 l'anamnesi mostrava l'esistenza di malattie mentali nella famiglia.

Tutti questi individui non erano in condizioni di pagare le spese di ricovero e del trattamento, appartenendo quasi tutti alla classe dei contadini, di cui si compone principalmente la massa dell'immigrazione.

Lo stesso fenomeno, a tal proposito, si è osservato negli ultimi 50 anni in Inghilterra, dove la pazzia è stata quasi doppia fra i poveri e contadini in confronto delle altre classi.

Con la rigorosa selezione degli alienati usata ad Ellis Island nell'anno 1906 lo stato di New York è stato alleviato delle spese per cura e mantenimento di circa 149 pazzi rimpatriati a carico delle compagnie di navigazione. E se si considera che ogni pazzo colà, costa per ogni anno di ricovero più di duecento dollari, l'economia conseguita con tale rimpatrio non è trascurabile.

La nazionalità dei pazzi così rimpatriati a tutto il 30 settembre risulta dalla tavola seguente.

Nazionalità dei pazzi rimpatriati nel 1906.

Italia	12	Austria-Ungheria	39
Irlanda	13	Francia	4
Indie orientali	2	Turchia	7
Svizzera	3	Spagna	1
Russia	38	Grecia	3
Germania	7	Danimarca	1
Finlandia	5	Principato di Galles	1
Norvegia	5	Inghilterra	5
Svezia	1	Rumenia	2
		Totale	149

Intanto alla fine di quell'anno alla *State Charities Aid Association*, sono pervenuti parecchi reclami di parenti dei pazzi deportati i quali erano stati inviati in porti o destinazioni differenti da quelli di origine.

Si riunirono perciò il Commissario dell'immigrazione di Ellis Island ed un segretario della sopracitata associazione ed emanarono al riguardo le rigorose norme seguenti:

I. 1° Inviare diffuse notizie agli *State Hospitals* nei quali vi sono pazzi da deportare, relativamente al tempo in cui i pazienti dovranno inviarsi a bordo, in maniera che i parenti e gli amici siano edotti di ciò.

2° Ogni pazzo deportato deve essere accompagnato sino a casa sua da un infermiere del medesimo sesso, a spese della Società di Navigazione o del servizio d'immigrazione (1).

(1) Occorre notare che a mente del regolamento 5 marzo 1905 per la esecuzione della legge italiana 14 febbraio 1904, n. 36, sui manicomi e sugli alienati — gli alienati che rimpatriano dall'estero debbono essere affidati appena giunti in Italia, col certificato medico prescritto, all'autorità di pub-

II. Relativamente all'alloggio ed alla cura degl'immigranti pazzi o di quelli trattenuti in osservazione per determinare le loro condizioni mentali si è stabilito:

1° L'immigrante che diviene pazzo a bordo dev'essere trasferito ad Ellis Island in detenzione e non rinviato collo stesso piroscafo se le sue condizioni non lo permettono.

2° Provvedere Ellis Island di un reparto o padiglione speciale per la cura dei pazzi e di quelli in osservazione, diretto da un medico alienista e con personale infermiere specializzato nell'assistenza dei pazzi.

Conseguentemente la *State Charities Aid Association* ha provocato dallo Stato la legislazione per i pazzi deportandi secondo i criteri sovracitati. In adempimento a tali disposizioni ad Ellis Island sono già destinati due appartamenti separati, uno per uomini e l'altro per donne, nei quali si visitano e si tengono in osservazione i pazzi e quelli che danno sospetto di essere o di divenir tali.

Dei pazzi quelli che non possono essere rinvii subito in Europa, sono per ora inviati in cura negl'istituti privati autorizzati a ricoverare alienati, fino a che saranno in condizione di viaggiare.

Per tal servizio sono assegnati tre medici alienisti, i quali dovranno solo occuparsi dell'esame dei pazzi e dei sospetti.

V'ha poi uno stenografo e due interpreti, che assistono i medici durante l'esame dei pazienti. Ed inoltre un guardiano, una superiora ed infermieri d'ambo i sessi che sono dei graduati della *State Hospital Training School*.

Con tali misure e soprattutto per l'accurata selezione praticata dai medici alienisti di Ellis Island pare siasi trovato un considerevole aumento dei casi di malattie mentali, in comparazione delle malattie fisiche.

blica sicurezza che deve ordinarne e curarne il ricovero provvisorio, riferendone entro tre giorni al procuratore del Re per le ulteriori disposizioni a norma di legge. — Chiunque conducesse per via o trattenesse ovunque un'alienato senza previo consenso delle competenti autorità, nelle forme volute dalla legge, commetterebbe una grave irregolarità, che potrebbe eventualmente cadere sotto la sanzione del Codice penale.

(Nota del Commissariato).

La tavola A mostra infatti il numero delle malattie fisiche e mentali osservato in tre anni e dalla comparazione si scorge il grande aumento dei pazzi:

TAV. A. — Numero dei casi di malattie fisiche e mentali osservati ad Ellis Island negli anni 1904-1905-1906.

NUMERO DEI CASI	Anno 1904	Anno 1905	Anno 1906
Malattie mentali e fisiche	4802	6895	7553
Malattie fisiche	4740	6553	7267
Malattie mentali	62	142	286

Questo sproporzionato aumento del numero degli alienati mostra che i metodi di esame usati per il passato non erano adeguati e gl'immediati risultati avuti con una più accurata attenzione nell'esame degli immigranti, indicano la possibilità di un ulteriore aumento della percentuale dei pazzi, quando le disposizioni ora adottate entreranno in pieno vigore. Ed allora sicuramente questo sarà uno dei servizi più perfetti dell'*Immigration Service*.

Intanto si è iniziata l'erezione di un grande padiglione, che sarà ben presto il manicomio di Ellis Island. Esso avrà due riparti per i due sessi: camere d'isolamento, piccole sale per intrattenersi durante il giorno, camere da letto per la sola notte, sale da lavoro, sale da visita oltre a sale di idroterapia, elettroterapia, bagni, écc., ed un personale specializzato nella assistenza dei pazzi.

Gli alienisti americani infatti, a ragione fanno molto assegnamento sugli infermieri ben pratici, perocchè essendo questi obbligati a vivere costantemente nelle sale dei pazzi, oltre a tenere il buon ordine, devono raccogliere tutti i sintomi e le tendenze

dei ricoverati per guidare il medico curante nella classificazione del genere delle frenopatie.

Al 1° ottobre 1906 gli alienati ricoverati in tutti i manicomi e negli istituti autorizzati dello Stato di New York, era di 28,302 con un aumento di 896 rispetto all'anno precedente. Di questo numero totale 26,357 pazienti erano stati ricoverati nei 13 manicomi con un aumento di 839 sopra il numero dei pazzi del 1° ottobre 1905.

L'aumento nell'anno 1906 è più considerevole di quello degli anni passati, ma meno però dei due ultimi anni.

TAV. I. — Numero degli alienati ricoverati nei manicomi e negli istituti privati autorizzati dello Stato di New York, al 1° ottobre 1906.

Manicomi	Alienati	
Utica	1195	
Willard	2290	
Hudson River	2294	
Middletown	1308	
Buffalo	1740	
Binghamton	1559	
S Lawrence	1817	
Rochester	1265	
Long Island	1105	
Kings Park	2795	
Manhattan	4379	
Central Islip	3793	
Gowanda	817	26357
Matteawan and Dannemora (pazzi criminali)		960
25 Istituti privati		985
	Totale	28302

Alienati di tutti i manicomi ed istituti privati al 1° ottobre 1905.

13 Manicomi	25518
2 Manicomi criminali	903
25 Istituti privati	985
Totale	27406

Comparazione tra il 1905 e il 1906.

Aumento in 13 manicomi	839
Aumento in 2 manicomi criminali	57
Totale	896

TAV. II. — Numero degli alienati rimasti nei manicomi al 1° ottobre 1905, quello degli ammessi in cura e trasferitivi durante l'anno, il numero totale dei curati ed il numero dei rimanenti al 30 settembre 1906.

	TUTTI I MANICOMII		
	Uomini	Donne	Totale
Rimasti al 1° ottobre 1905	11994	13524	25518
Ammessi in cura durante l'anno fino al 30 settembre 1906	3188	3155	6343
Inviati dalle residenze urbane	2854	2769	5623
" " campagne	60	78	138
Trasferiti da altri istituti	274	308	582
Totale dei curati durante l'anno	15182	16679	31861
Usciti durante l'anno — guariti	765	703	1468
" " — migliorati	521	621	1142
" " — non migliorati	308	351	749
" " — sani di mente	53	21	74
" " — morti	1114	957	2071
Totale degli usciti durante l'anno	2851	2653	5504
Rimasti al 1° ottobre 1906	12331	14026	26357

TAV. III. — Cause della malattia degli ammessi in cura durante l'anno 1906

C A U S E	Anno fine settembre 1906			Predisposizione ereditaria		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<i>Morali:</i>						
Contrarietà, patemi d'animo, malattie, perdite di parenti, amici, dissesti finanziari, in affari ecc.	84	151	235	19	35	54
Soverchie occupazioni mentali ecc., non incluse nelle precedenti	126	181	307	30	38	68
Eccitamenti religiosi	12	18	30	4	9	13
Preoccupazioni amorose, seduzioni ecc.	8	38	46	2	10	12
Paura e shock nervoso	24	49	73	7	16	23
<i>Fisiche:</i>						
Intemperanza	630	216	846	128	64	192
Eccessi sessuali	27	4	31	3	1	4
Malattie veneree	150	47	197	29	8	37
Masturbazione	65	3	68	22	2	24
Colpo di sole	10	3	13	2	—	2
Accidenti e traumi	79	18	97	14	5	19
Gravidanza	—	35	35	—	19	19
Parto e puerperio	—	88	88	—	21	21
Allattamento	—	7	7	—	3	3
Cambiamento di vita	—	135	135	—	34	34
Febbri	12	6	18	1	1	2
Privazioni e lavoro eccessivo	41	26	67	5	1	6
Epilessia	84	84	168	26	23	49
Altre convulsioni e disordini	2	5	7	—	—	—
Malattie del cervello e del midollo spinale	38	26	64	22	11	33
Vecchiaia	218	276	494	27	33	60
Esofialmo-gozzo	—	6	6	—	1	1
Epidemie, influenza	2	6	8	—	1	1
Abuso di droghe	22	29	51	2	7	9
<i>A riportarsi</i>	1634	1457	3091	343	343	686

Segue Tav. III.

C A U S E	Anno fine settembre 1906			Predisposizione ereditaria		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<i>Riporto</i>	1634	1457	3091	343	343	686
Perdita di un senso speciale	2	2	4	—	—	—
Tutti gli altri disordini del corpo e di cattiva salute	127	152	279	21	39	60
Ereditarietà	183	287	470	218	331	549
Difetti congeniti	86	87	173	38	31	69
Non accertate	1083	1106	2189	110	129	239
Non alienati	42	17	59	2	1	3
Inferiorità di costituzione	28	47	75	57	21	78
Malattie nervose	3	—	3	—	—	—
TOTALE	3188	3155	6343	789	895	1684

TAV. IV. — Forme di pazzia degli alienati ammessi in cura guariti e morti durante l'anno 1906.

F O R M E	Anno fine settembre 1906		
	Ammessi	Guariti	Morti
Pazzie alcooliche	591	301	49
Paralisi generale	565	2	407
Pazzie senili	591	2	465
Epilessia e pazzia	201	18	111
Imbecillità, idiozia e pazzia	128	17	18
Altre psicosi	4202	1128	1020
Non pazzi	65	—	1
TOTALE	6343	1468	2071

TAV. V. — Nazionalità degli alienati
ammessi in cura durante l'anno 1906 e fin dal 1° ottobre 1888.

NAZIONALITÀ	Anno fine settembre 1906			Fin dal 1° ottobre 1888		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Ammissione totale.	3188	3155	6343	48881	48412	97294
Stati Uniti	1815	1654	3469	26884	23559	50443
Africa	—	—	—	8	2	10
Algeria.	—	—	—	5	1	6
Albania.	1	—	1	1	1	2
Arabia	—	—	—	5	—	5
Armenia	2	—	2	17	2	19
Austria.	70	93	163	694	828	1522
Australia	—	—	—	6	6	12
Azzorre	—	—	—	—	1	1
Isole di Bahama	—	—	—	1	—	1
Barbados	—	—	—	4	—	4
Baviera	4	1	5	29	4	33
Belgio	2	3	5	24	17	41
Boemia.	8	6	14	114	261	375
Nati sul mare	—	—	—	3	—	3
Brasile	—	—	—	1	—	1
Bulgaria	—	—	—	1	—	1
Canadà.	69	52	121	928	901	1829
Centro America.	—	—	—	2	1	3
Isole Canarie.	—	—	—	2	—	2
Ceylan	1	—	1	1	—	1
China	3	—	3	72	—	72
Corsica.	—	—	—	1	—	1
Cuba	1	—	1	27	26	53
Danimarca	4	7	11	108	86	194
Est India.	—	—	—	1	—	1
Equatore	—	—	—	1	—	1

Segue Tav. V.

NAZIONALITÀ	Anno fine settembre 1906			Fin dal 1° ottobre 1888		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
	Egitto	—	1	1	3	1
Inghilterra	90	89	179	1535	1351	2886
Finlandia	4	16	20	48	80	128
Francia	17	18	35	364	285	649
Germania	268	262	530	5417	5271	10688
Grecia ^o	8	—	8	42	1	43
Olanda	6	7	13	88	79	167
Honolulu	—	1	1	—	1	1
Ungheria	40	62	102	332	428	760
India	—	—	—	7	3	10
Indiana (America)	—	—	—	5	7	12
Irlanda	301	478	779	6192	9984	16176
<i>Italia</i>	<i>118</i>	<i>75</i>	<i>193</i>	<i>1128</i>	<i>663</i>	<i>1791</i>
Giamaica	1	—	1	1	2	3
Giappone	1	—	1	19	1	20
Corea	5	—	5	1	—	1
Lituania	—	—	—	—	1	1
Madera	—	—	—	—	1	1
Malta	—	—	—	7	—	7
Montenegro	—	—	—	1	—	1
Nuova Brunswik	—	—	—	3	5	8
Norvegia	12	12	24	158	115	273
Nuova Scozia	—	1	1	10	12	22
Altre possessioni inglesi	—	—	—	33	1	34
Palestina	—	—	—	—	1	1
Persia	1	—	1	2	—	2
Filippine	—	—	—	1	—	1
Polonia	43	31	74	1002	281	1373
Porto Rico	1	1	2	4	1	5
Portogallo	2	—	2	2	—	2
Prussia	1	1	2	9	6	15

NAZIONALITÀ	Anno fine settembre 1906			Fin dal 1° ottobre 1888		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Rumena	16	6	22	78	80	158
Russia	151	149	300	640	1400	2040
Sassonia	—	—	—	2	—	2
Scozia	23	19	42	371	341	712
Sud America	1	—	1	12	3	15
Spagna	3	—	3	43	5	48
Svezia	31	32	63	496	535	1031
Svizzera	9	16	25	238	218	456
Siria	3	2	5	7	12	19
Turchia	3	4	7	37	9	46
Galles	8	2	10	85	58	143
West India	13	17	30	110	56	166
Non accertati	20	37	66	1316	1417	2733

TAV. VI. — Alienati italiani ricoverati nel 1906 nei vari manicomi dello Stato di New York.

MANICOMII	Uomini	Donne	Totale
Manhattan	18	32	50
Utica	6	5	11
Willard	1	—	1
Hudson	8	1	9
Middletown	3	1	4
Buffalo	5	4	9
Binghamton	—	2	2
St. Lawrence	4	3	7
Rochester	6	1	7
Long Island	1	10	11
Kings Park	13	6	19
Central Islip	52	8	60
Gowando	1	2	3
TOTALE	118	75	193

La tavola VI ci fa osservare che il più gran numero degli alienati italiani sono stati ricoverati nei manicomi di Manhattan e Central Islip, cioè i più prossimi alla città di New York. Ora, se si pensa che gl'Italiani residenti nello Stato di New York rappresentano circa la dodicesima parte dell'intera popolazione, che è poco più di otto milioni, non deve sembrare elevata la cifra di 193 pazzi avuti tra essi durante il 1906.

Nei 25 istituti privati durante quell'anno sono stati ricoverati 1513 alienati dei quali 985 erano rimasti in cura dall'anno precedente. Di tutti i curati: 444 sono stati licenziati guariti; 84 morirono, rimanendone in cura al 30 settembre solo 985, cioè lo stesso numero di quello che erano rimasti alla fine del periodo precedente.

Nei due manicomi criminali Matteawan e Dannemora, nell'anno 1906 sono stati ricoverati 1051 alienati.

Le tavole statistiche seguenti ne mostrano alcuni ragguagli.

TAV. VII. — Manicomi Matteawan e Dannemora
movimento alienati al 30 settembre 1906.

	Uomini	Donne	Totale
Rimanenti al 1° ottobre 1905.	814	89	903
Ammessi in cura nell'anno al 30 settembre 1906 . .	121	27	148
Numero totale dei curati durante l'anno . .	935	116	1051
Licenziati durante l'anno — guariti	23	7	30
" " " — migliorati	23	3	26
" " " — non migliorati.	11	—	11
" " " — non alienati	1	—	1
" " " — morti.	23	—	23
Numero totale dei licenziati	81	10	91
Rimanenti al 1° ottobre 1906	854	106	960

TAV. VIII. — Forme di pazzia degli ammessi guariti e morti durante l'anno, al 30 settembre 1906, nei manicomi criminali Matteawan e Dannemora.

FORME	Anno 1906		
	Ammessi	Guariti	Morti
Pazzia alcoolica	21	5	—
Paralisi generale	4	—	3
Pazzia senile	8	—	5
Epilessia e pazzia.	5	2	1
Imbecillità, idiozia	33	5	1
Altre psicosi	76	18	13
Non alienati	1	—	—

TAV. IX. — Nazionalità dei pazienti ammessi durante il 1906 e sin dal 1° ottobre 1888 — Matteawan-Dannemora.

NAZIONALITÀ	Anno fine settembre 1906			Fin dal 1° ottobre 1888		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Algeria.	—	—	—	5	—	5
Australia	—	—	—	2	—	2
Austria Ungheria	6	—	6	48	2	50
Belgio	—	—	—	2	—	2
Boemia.	—	—	—	4	—	4
India Inglese.	—	—	—	3	—	3
Canadà.	1	1	2	41	4	45
China	—	—	—	6	—	6
Cuba	—	—	—	3	—	3
Danimarca	2	—	2	3	—	3
<i>A riportarsi</i>	9	1	10	117	6	123

NAZIONALITÀ	Anno fine settembre 1906			Fin dal 1° ottobre 1888		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<i>Riporto.</i>	9	1	10	117	6	123
Egitto	1	—	1	1	—	1
Inghilterra	3	—	3	61	3	64
Francia.	—	—	—	8	2	10
Germania	7	1	8	182	9	191
Grecia	—	—	—	5	—	5
Olanda	—	—	—	5	—	5
Irlanda	4	10	14	155	44	199
Malta	—	—	—	1	—	1
Norvegia	—	—	—	1	1	2
Polonia	1	—	1	20	3	23
Rumunia	2	—	2	4	—	4
Russia	4	—	4	56	5	61
Spagna	1	1	2	—	1	1
Svezia	—	—	—	8	1	9
Svizzera	4	—	4	12	—	12
Italia	9	—	9	178	5	183
Indie orientali	—	—	—	6	1	7
Turchia	1	—	1	1	—	1
Stati Uniti	65	13	78	1315	93	1408
Non accertati	10	1	11	59	7	66
TOTALE.	121	27	148	2195	181	2376

I grafici seguenti mostrano più chiaramente alcuni dati della tavola II, mostrando la residenza e classificazione dei pazzi nonchè alcune note comparative tra il numero degli alienati e la popolazione generale dello Stato di New York.

La tavola X segna il numero degli alienati residenti in ciascun distretto al 1° ottobre 1906 ed il numero generale della po-

polazione con la capacità dei manicomi dei singoli distretti. Ogni distretto è di parecchie contee, la popolazione delle quali è stata censita nel 1905.

TAV. X. — Popolazione ed alienati dei singoli distretti dello Stato di New York capacità e numero degli alienati esistenti nei varii manicomi.

DISTRETTI e MANICOMI	Popolazione generale 1905	Alienati	Capacità dei manicomi	Alienati curati nei manicomi
Utica	456,294	1,286	1,110	1,195
Willard	510,292	1,240	2,322	2,290
Hudson River.	740,260	2,762	2,035	2,294
Middletown	274,754	907	1,222	1,308
Buffalo	558,444	1,751	1,678	1,740
Binghamton	377,056	1,159	1,523	1,559
St. Lawrence	572,444	1,442	1,793	1,817
Rochester	311,762	1,001	1,305	1,265
Long Island	1,358,686	4,189	1,005	1,105
Gowanda	101,091	475	812	817
Manhattan	2,456,855	8,131	4,484	4,379
Kings Park.	151,130	315	2,420	2,795
Central Islip	198,240	333	3,896	3,793
TOTALE	8,067,308	25,041	25,545	26,357

In sette contee si riscontra la proporzione di meno di 20 pazzi su mille abitanti. La spiegazione di tal fenomeno la si trova nel fatto che la popolazione è venuta in esse aumentando rapidamente in questi ultimi anni, ed i parenti degli alienati venuti a domiciliarsi ultimamente nella nuova contea rimangono iscritti in quella da cui provengono.

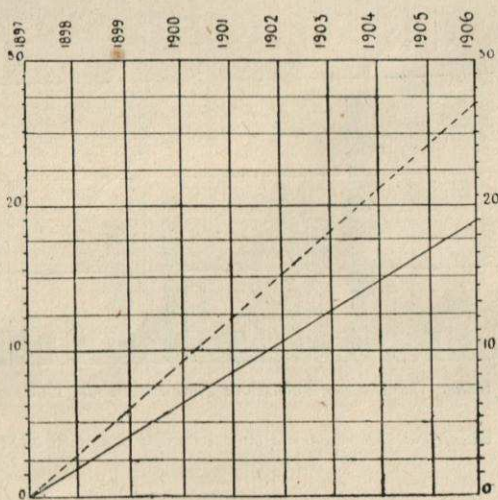
Queens, Nassau e Schenectady sono tre contee che hanno avuto di recente un grande aumento di popolazione ed il numero dei pazzi ascritti a tutte e tre non raggiunge quello del Rensselaer, che ha appena il terzo della popolazione di quelle contee riunite.

D'altro canto si osserva che sebbene le contee con grandi centri popolosi ci mostrino un'alta prevalenza della pazzia, ad eccezione

dell'Onondaga, pure le più alte proporzioni si scorgono in quelle che hanno molto piccole popolazioni urbane.

Verosimilmente il rapido aumento della popolazione nelle grandi città impedisce ad esse di raggiungere le alte proporzioni nella pazzia. Quasi senza eccezione le contee nelle quali sorgono dei manicomi mostrano più alte proporzioni di alienati di quelle che le circondano. La prossimità di un manicomio infatti permette il ricovero dei casi simili e dei pazienti in cattive condizioni fisiche che sarebbero curati a casa loro se fossero richiesti lunghi e faticosi trasporti. I manicomi delle grandi città ricoverano inoltre molti alcoolizzati, che non sarebbero inviati in lontani istituti.

QUADRO I. — Aumento della pazzia comparato con l'aumento della popolazione 1898-1906.

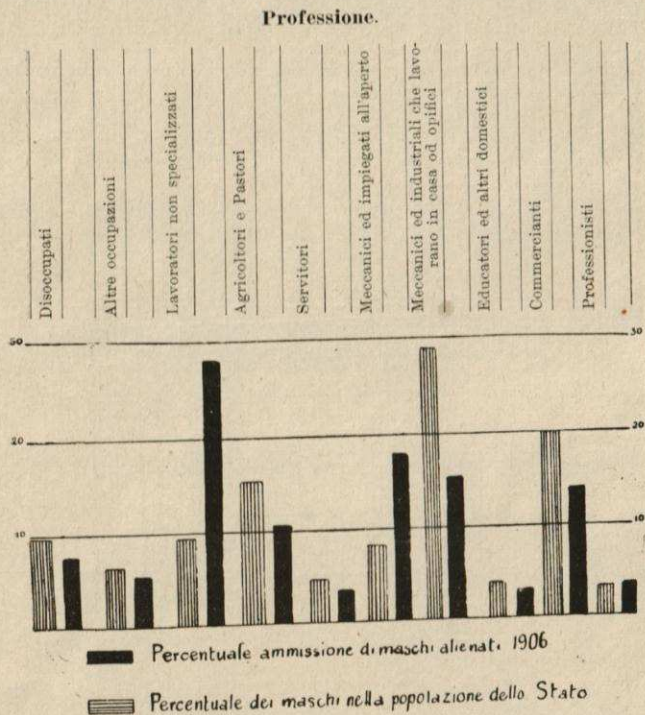


Quadro I.

Linea tratteggiata — Percentuale aumento annuo degli alienati sotto cura.

Linea intiera — percentuale aumento annuo della popolazione dello Stato.

QUADRO II. — Il presente quadro mostra la comparazione tra l'occupazione degli uomini alienati ammessi nei manicomi durante il 1906 e la popolazione maschile dello Stato. Le occupazioni delle donne sono così variabili che riesce impossibile farne una statistica e perciò non sono incluse in questo quadro.



Quadro II.

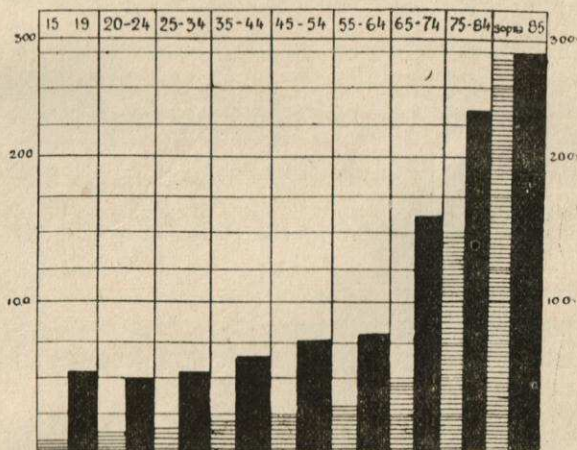
Da esso si rileva che l'eccesso di percentuale di alienati sulla popolazione si trova tra i meccanici che lavorano all'aperto e tra i lavoratori non specializzati. Ciò concorda con l'osservazione clinica che cioè le dure fatiche ed il deficiente compenso nutritivo dato all'organismo conducono al debilitamento di questo e frequentemente a malattie mentali.

I meccanici delle officine mostrano una bassa percentuale nell'insanità di mente. Gli impiegati delle fattorie forniscono il 90 per cento di questa classe di lavoratori e questi costituiscono più che $\frac{1}{4}$ della popolazione maschile dello stato in età da lavorare. È gran fortuna quindi che la pazzia non sia prevalente in una classe così numerosa nella quale abbondano gl'Italiani.

QUADRO III. — Mortalità degli alienati.

■ Popolazione alienata.

▨ Popolazione generale dello Stato.



Quadro III.

Morti per 1000 viventi a differenti periodi di vita.

Il quadro III mostra la mortalità per mille dei pazzi di differente età e della popolazione generale. I dati statistici sono del 1904, essendosi solo in quell'anno numerati tutti i pazzi dello Stato per età. Esso smentisce l'opinione che i pazzi vivessero più dei sani di mente. Si osserva infatti che per ciascun periodo della vita, ad eccezione della vecchiaia, la mortalità nei pazzi è molto

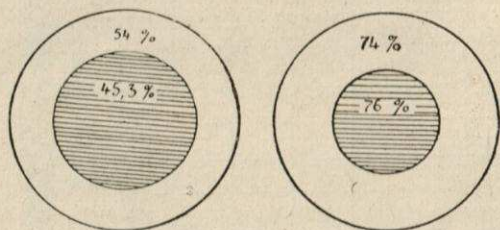
più grande che nella popolazione generale. Quasi la stessa proporzione si è osservata in Inghilterra. I commissari generali dei manicomi commentando tal fenomeno credono che l'alta mortalità nei pazzi debba attribuirsi al trasferimento dalla vita in comune nei manicomi, di persone sofferenti di gravi malattie organiche del sistema nervoso, a modo di esempio la paralisi generale ch'è raro trovare fuori di tali istituti.

È pure da considerare che nei manicomi la mortalità aumenta per infezioni tubercolari e più ancora per dissenteria.

QUADRO IV. — Nazionalità.

□ Americani.

▨ Forestieri.



Quadro IV.

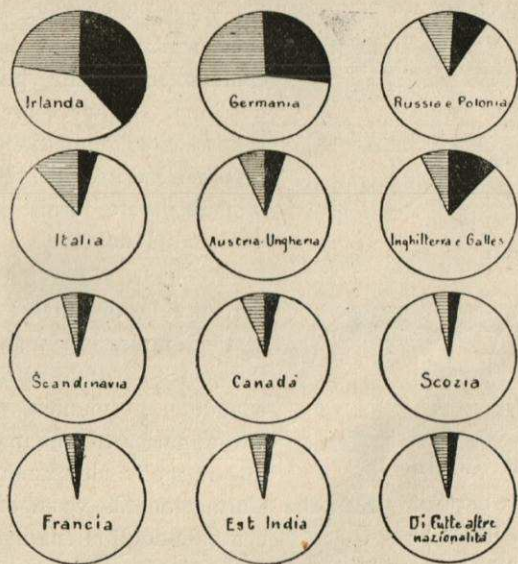
Questo grafico presenta la percentuale dei pazzi forestieri tra gli ammessi nei manicomi nel 1906 e la percentuale dei forestieri rispetto alla popolazione generale dello Stato. La seconda delle figure è basata sul censimento del 1900 e da quell'anno ad ora vi è stato probabilmente un lieve aumento dei forestieri. La sproporzione tra il numero degli alienati stranieri e la popolazione forestiera esiste da molti anni e subisce lievi variazioni.

QUADRO V. — Alienati stranieri.

▨ Percentuale dei forestieri.

■ Percentuale degli alienati stranieri.

L'intiero cerchio rappresenta il 100 per cento.



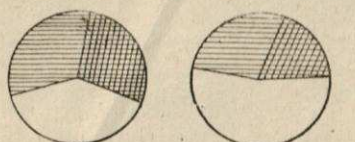
Quadro V.

Il quadro V dimostra graficamente la comparazione tra la popolazione forestiera ed i pazzi forestieri secondo il censimento del 1900. Sin da quell'anno si è notato un aumento dei Russi, degli austro-ungarici e degl'Italiani, a causa della forte immigrazione verificatasi, mentre la proporzione delle altre nazionalità è rimasta quasi la stessa.

La nazionalità che mostra una grande sproporzione tra il numero dei pazzi ed il numero della popolazione residente nello Stato di New York è l'Irlanda, ma ciò è il risultato delle ammissioni nei manicomi di alcuni anni fa; in questi ultimi tempi la sproporzione non è così rilevante.

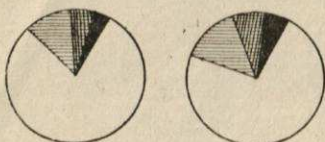
La Russia, l'Austria Ungheria e l'Italia mostrano una piccola proporzione di pazzi, ma bisogna tener presente che più della metà dei nativi di queste nazioni residenti nello Stato di New York non vi hanno dimorato più di sei anni, molto breve tempo perchè essi siano pienamente rappresentati nella popolazione dei pazzi.

QUADRO VI. — Immigrazione e pazzia. Effetto del recente



Irlanda

Germania



Russia

Austria Ungheria

Italia

Quadro VI.

cambiamento della provenienza dell'immigrazione. Ciascun circolo rappresenta l'ammissione dei pazzi forestieri ed i segmenti mostrano la percentuale fornita da cinque nazionalità nel 1897 e nel 1906.

Il quadro VI rappresenta la percentuale di tutti i pazzi forestieri ammessi nei manicomi nell'anno 1897 e 1906 di nazionalità irlandese, germanica, russa, austro-ungarica ed italiana. Vi si dimostra molto chiaramente la trasformazione che va subendo la percentuale degli alienati stranieri.

Negli ultimi 10 anni la percentuale dei dementi irlandesi e germanici è venuta diminuendo, e corrispondentemente si è avuto un aumento tra i Russi, Austro-Ungheresi ed Italiani.

Il grafico mostra inoltre l'esatta relazione che v'ha tra l'immigrazione e la pazzia. Ed il fatto che un simile cambiamento nella proporzione dei pazzi stranieri segue così da vicino il recente cambiamento delle sorgenti dell'immigrazione nel Nord America, indica che in pochi altri anni, quando l'effetto della trasformazione della popolazione dello Stato si sarà completamente ripercosso nei manicomi, sorgeranno altre nuove ed importanti condizioni circa il numero e le forme delle malattie mentali.

Napoli, 7 maggio 1908.

A complemento delle notizie raccolte dal dott. Trimarchi intorno alla diffusione della pazzia nello Stato di New York in rapporto all'immigrazione europea ed in specie italiana, si desumono le seguenti da una comunicazione sull'immigrazione italiana e la pazzia, fatta dal dott. ALBERTO WARREN FERRIS, membro dell'Accademia di Medicina e presidente della Commissione per gli alienati nello Stato di New York, al 64° Convegno annuale dell'Associazione Medico-Psicologica americana, tenuto in Cincinnati (Ohio) nel maggio 1908.

Le statistiche del Dipartimento del Lavoro dello Stato di New York, forniteci dalle Autorità di Washington, mostrano che il numero degli Italiani immigrati negli Stati Uniti, durante l'anno 1907, è stato di 264,208 dal quale numero, bisogna sottrarre però 1809 che furono espulsi. Quindi ne rimasero in America 262,399 dei quali probabilmente 100 furono poi fatti rimpatriare dopo sbarcati. Di queste persone 45,545 venivano dall'Italia Settentrionale (1), compresi 4145 analfabeti e 3418 che eran già stati altra volta in questo paese. Dal Mezzogiorno ne provenivano 218,663 dei quali 107,132 analfabeti e 13,546 che già altra volta erano stati nel Nord America.

Ogni anno 160,000 immigrati ritornano in Italia. Quest'anno ve ne son tornati 200,000.

Dai rapporti pubblicati nel *Bulletin* del Dipartimento Nazionale (Ministero) del Lavoro in Washington, per cura di Emilio Foote Meade che ha fatto uno studio esauriente intitolato *The Italian on the Lands*, sugli Italiani in America, dobbiamo concludere che essi hanno buoni istinti che si risvegliano facilmente, tendenze latenti che soltanto hanno bisogno di una opportunità per manifestarsi, forza e resistenza di fibra, spirito d'imitazione e adattabilità e che divengono cittadini utili e desiderabili.

(1) I regolamenti e le statistiche americane dell'immigrazione considerano come Italia settentrionale i territori del bacino del Po, cioè il Piemonte, la Lombardia, la Venezia e l'Emilia, e considerano come Italia meridionale tutte le altre regioni del nostro paese, compresa la Liguria. (*Nota del Commissariato*).

Il signor Severn, rappresentante per lo Stato di New York della colonia Agricola-Svizzera di California, conferma ciò che ha dichiarato Elliott Lord nel *The Italian in America*, cioè che i coloni Italiani accrescono il valore della terra, dovunque si stabiliscono.

J. H. Hale di South Glastonbury attesta autorevolmente che l'Italiano sa coltivare con successo un terreno che altri riterrebbero inadatto a causa delle rocce e delle radici degli alberi. La perseveranza e il coraggio dell'Italiano in lavori agricoli sono indomabili.

Disposti come sono ad adattarsi a qualsiasi lavoro, purchè abbiano del lavoro, gli Italiani non temono imbarazzo alcuno, nessuna confusione o difficoltà, eccetto nel periodo più freddo dell'inverno.

Non possiamo quindi aspettarci di trovare fra gli Italiani in America molti alienati. Difatti ne presentano una proporzione ben scarsa.

Non ho dati sicuri circa l'alcoolismo, ma tutti i rapporti tendono a dimostrare che i casi di alcoolismo sono notevolmente pochi e la epilessia fra gli Italiani in questo paese è quasi sconosciuta. Di 2450 epilettici ricoverati nella Craig Colony in Sonyea (N. Y.), fino al 10 aprile 1908, solo 7 erano nati in Italia e solo 16 nati in America da Italiani.

Molti dei dati numerici segnati in seguito, riguardanti gli Italiani pazzi, sono stati raccolti dal dott. Tommaso W. Salmon, già medico di uno dei manicomi dello Stato di New York, ed ora chirurgo assistente all'Ospedale di Marina degli Stati Uniti in Boston (Mass.). Di 100 immigranti dichiarati pazzi a Ellis Island, stazione d'immigrazione a New York, dove tutti gli immigranti sono visitati dagli alienisti del Governo degli Stati Uniti e dello Stato di New York, 12 erano Italiani, 12 Austro Ungheresi, 12 Greci, 17 Russi o Finlandesi, 5 Inglesi, e 19 Irlandesi. Sopra 100 espulsi perchè internati in pubblici stabilimenti, 10 erano Italiani, 5 Tedeschi, 21 Austro Ungheresi, 29 Russi o Finlandesi, 5 Inglesi e

19 Irlandesi. La percentuale degli arrivi in rapporto alle nazionalità, durante quell'anno fu la seguente:

Italiani	28.8	per cento
Tedeschi	3.5	„
Austro Ungheresi	25.4	„
Greci	2.0	„
Russi o Finlandesi	19.6	„
Inglese	3.7	„
Irlandesi	2.9	„

Questi dati risultano ampiamente a favore degli Italiani.

E interessantissimi sono i dati seguenti che ci sono forniti dal dott. Salmon e sono basati sul materiale raccolto dal dott. Guglielmo L. Russell, Ispettore Medico della Commissione per gli alienati dello Stato di New York, nei manicomi dello Stato stesso (*New York State Hospitals for Insane*) per l'anno fiscale terminato il 30 settembre 1905.

La percentuale per nazionalità, dei pazzi stranieri in questi stabilimenti, era la seguente:

Italia	3.9	per cento
Germania	25.9	„
Austria Ungheria	6.3	„
Russia e Polonia	8.8	„
Inghilterra e Galles	5.9	„
Irlanda	36.0	„

La percentuale per nazionalità, dell'intero numero degli stranieri residenti nello Stato di New York, durante lo stesso periodo era:

Italia	9.6	per cento
Germania	25.3	„
Austria Ungheria	6.9	„
Russia e Polonia	12.4	„
Inghilterra e Galles	7.5	„
Irlanda	22.4	„

La proporzione dei pazzi in rapporto alla popolazione, era quindi la seguente:

Italia	1 su 431
Germania	„ 173
Austria Ungheria	„ 199
Russia e Polonia.	„ 249
Inghilterra e Galles	„ 209
Irlanda	„ 111

Prima che la “ Nuova Immigrazione „ dall'Italia avesse principio, la proporzione dei pazzi stranieri, ricoverati nei manicomi dello Stato, era all'incirca quella che appare dalle statistiche del dott. Russel per l'Ospedale Willard dello Stato, cioè la seguente:

Italia	3.0 per cento
Germania	26.0 „
Austria Ungheria	4.0 „
Russia e Finlandia.	6.0 „
Inghilterra	8.5 „
Irlanda	43.0 „

Il cambiamento avvenuto in seguito, è dimostrato dalle seguenti cifre del dott. Russel, riguardanti l'ammissione degli stranieri nel Manhattan State Hospital di Nuova York pel 1905:

Italia	6.5 per cento
Germania	18.0 „
Austria Ungheria	14.0 „
Russia e Finlandia.	13.0 „
Inghilterra.	3.0 „
Irlanda	24.5 „

Malgrado l'ingente numero d'Italiani entrati in questo paese da quando è cominciata nel 1900, la “ Nuova Immigrazione „, la percentuale dei pazzi fra gli Italiani qui residenti è soltanto dell'1/439, mentre per l'Austria Ungheria è dell'1/292, per la Russia e la Finlandia dell'1/380. Il dott. Salmon osserva del resto che: “ a dispetto della più accurata ispezione è immancabile che ogni anno vengano ammessi in America molti immigranti già pazzi, e molte migliaia d'immigranti destinati a impazzire per lo strappazzo inusitato cui si assoggettano durante i primi dieci anni di vita negli Stati Uniti. „ Queste parole per verità non possono riguardare gli Italiani.

Il colonnello A. Montano, medico della R. Marina Italiana, nel *Bollettino dell'emigrazione*, pubblicato a Roma nel 1908, (pag. 217) riferisce quanto segue:

Numero dei casi di malattie mentali riscontrate a bordo fra gli italiani emigranti nel Nord America o rimpatriati dal Nord America durante il 1906.

FORME DI PAZZIA	Numero dei casi di malattie mentali				Totale
	Diretti agli Stati Uniti		Diretti in Italia		
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Alcoolismo	2	..	2
Alienazione mentale.	23 (2)	3	26
Demenza	9	3	12
Frenosi sensoriale	1	..	1
Lipemania	8	9	17
Mania	2	..	2
Mania di persecuzione	5	..	5
Mania religiosa	1	..	1
Paranoia	1	4	..	5
Pazzia improvvisa	1 (1)	1
TOTALE	1	1	55	15	72

(1) Suicidatosi per annegamento.

(2) Suicidatosi uno con ferita da taglio alla gola.

Su quasi tutti i piroscafi che trasportano emigranti Italiani agli Stati Uniti vi è un rappresentante della R. Marina italiana, incaricato di esaminare e curare i suoi connazionali affetti da qualsiasi malattia fisica o mentale e di farne rapporto al proprio Governo quando il piroscafo ritorna in Italia. È desiderio del Governo Italiano che gli Italiani ammalati e specialmente i pazzi non escano dal loro paese. L'Italia ha cura dei suoi poveri e dei suoi malati.

Le ricerche fatte rivelano che gli Italiani pazzi dello Stato di New York sono quasi esclusivamente campagnuoli, tondi, rosei, ben pasciuti, abituati a nutrirsi di vegetali, che dopo avere im-

migrato nel nostro paese, e dopo essersi stabiliti nelle nostre grandi città in quartieri affollati, in luridi centri antigienici, e congestionati, s'impiegano giornalmente in lunghe ore di lavoro compiuto in ambienti chiusi e vivono di una dieta formata in gran parte da carne di cattiva qualità. Un'anno di tale vita miete numerose vittime fra loro.

Si potrà facilmente e rapidamente rimediare a ciò se aiuteremo i contadini delle campagne soleggiate d'Italia a stabilirsi nei nostri suburbi o meglio nelle nostre regioni agricole.

È nostro dovere e convenienza associare l'opera nostra a quella delle istituzioni italiane, attive, saggie, fondate con principî scientifici, nella città di New York, la gran porta di entrata di questo vasto paese, e dare applicazione con mano ferma alle leggi che debbono governare ogni immigrazione, e cooperare con il Governo Italiano nel fare, come ora fa, un'attenta scelta degli emigranti nei porti d'imbarco in Italia. Così il nostro paese riceverà una classe preziosa di nuovi e benvisti cittadini, straordinariamente immuni da ogni alienazione mentale e da ogni tendenza alla pazzia.
